

25 agosto 2019 12:45

Eutanasia. Come l'assenza del diritto può distruggere le vite

di [Vincenzo Donvito](#)

[La notizia è lapidaria](#): un uomo di 54 anni, da 31 anni in stato vegetativo, è morto. "Mio marito ha lasciato il lavoro e per 31 anni ha seguito in casa nostro figlio", ha spiegato la madre al Giornale di Brescia che ha raccontato la vicenda. "Per 31 anni - ha aggiunto la donna - ci siamo isolati dal mondo".

*Quante situazioni del genere esistono nel nostro Paese? Non lo sappiamo. Ma ci sono. E ci basta questa per **fare una riflessione**. Di quelle a cui molte famiglie e parenti di persone in queste condizioni (1) non si sottopongono per rifiuto istintivo, dovuto a cultura e informazione che non prendono in considerazione una possibile opzione di eutanasia. In questo caso stiamo parlando di quella forma di eutanasia tra le più controverse e respinte, quella senza il consenso della persona (il caso Englaro è stato il recente e più eclatante).*

Nel nostro Parlamento giacciono proposte di legge in materia (sia di iniziativa parlamentare che popolare), **ma sembra che non ci sia la volontà politica di affrontare il problema**: lo scorso luglio, [la discussione in commissione è stata rinviata a data da destinarsi](#); e proprio per questo [il prossimo 19 settembre a Roma ci sarà una manifestazione nazionale](#).

La nostra riflessione parte da quello che ha significato, per la sua famiglia, la vicenda dell'uomo morto oggi: una rinuncia alla vita in nome dell'amore. Una scelta che non sappiamo se ragionata o solo istintiva, ma che di fatto ha portato i genitori di quest'uomo alla rinuncia. Informati sulla possibilità di quella che possiamo chiamare *"eutanasia all'italiana"* ("guardati intorno, stacca la spina e via") ma che forse hanno praticato dopo 31 anni, dediti alla legge che vieta qualunque forma di eutanasia? Non lo sappiamo e, nel caso specifico, è relativo. Perché **rimane l'irremovibile ostacolo normativo** che, come per tutto ciò che è legale contrapponendolo a quello che è illegale, non consente di informarsi in modo sereno di cosa significhi eutanasia, di cosa comporti... e quindi di scegliere in libertà.

Oggi abbiamo assistito alla fine di una situazione che, per mantenere in stato vegetativo un corpo, ha comportato l'annullamento della vita civica e sociale (personale, ovviamente, non siamo in grado di dirlo) **di due persone in assoluto e, in modo indiretto, di tutti quelli che hanno avuto a che fare con loro in questi 31 anni.**

E' questa la vita?

1 - a parte i casi – tra i più noti - Englaro, Welby e dj-Fabo